

DOCUFILM di Camilla Bernacchioni

Pranzo di nozze con rabbia

«In quale luogo o circostanza vi sentite bloccati nelle vostre azioni o nell'esprimere le vostre opinioni?». È la domanda a cui hanno risposto i detenuti della Casa circondariale di Bari per il cortometraggio *La sala* in concorso nella sezione "Orizzonti" alla Mostra del cinema di Venezia. Un'opera coprodotta dall'Agenzia per la lotta non repressiva del Comune di Bari in collaborazione con Apulia film commission.

«Pensavo che avrebbero risposto il carcere invece hanno indicato il matrimonio e soprattutto il pranzo», spiega il regista Alessio Giannone, pugliese, 33 anni che ha condotto il laboratorio di lettura guidando i detenuti in un percorso di riflessione creativa sui propri comportamenti. Nel corto, scritto dagli stessi detenuti, il pranzo di matrimonio diventa l'espedito per rivelare i difetti e l'ipocrisia della famiglia italiana. Un vero e proprio teatrino dove lo sposo deve essere gentile con tutti, la sposa deve sorride-



Una immagine del film *La sala*

re, i genitori devono apparire felici ma è all'ombra di questa recita che si consumano le vicende reali: amanti, debiti, invidie, gelosie. «I detenuti non recitano perché volevo fossero coinvolti in tutto il lavoro di realizzazione», aggiunge Giannone. «Hanno lavorato con me anche nella regia, nella scelta delle scene». Inaspettata la selezione a Venezia: «È raro che un prodotto di questo tipo, che nasce come progetto sociale, ottenga un riscontro culturale così rilevante», continua il regista. I successi infatti per adesso li ottiene il "suo" Pi-

nuccio, un personaggio nato dalla vena satirica di Giannone. Si tratta di un faccendiere barese amico e "consigliere" di politici e vip, nuovo fenomeno comico del web con le sue video telefonate. «È il mio alter ego - ironizza il regista, esperto di comunicazione politica - molto più famoso di me!». Pinuccio nasce nell'ottobre del 2011, dopo la pubblicazione delle intercettazioni di Valter Lavitola. «Rimasi colpito dai toni confidenziali con cui si rivolgeva all'allora premier Berlusconi - racconta Giannone - e così ho immaginato questo personaggio, non ho fatto altro che applicare le regole della comunicazione politica». Infine, sempre in tema di carcere, da Bari a Secondigliano, arriva a Venezia anche *Il Gemello* (Giornate degli autori) di Vincenzo Marra. Un film che è un viaggio nei luoghi fisici e dell'anima della prigione, dagli spazi angusti delle celle, al parlatoio in cui si incrociano le esistenze dei protagonisti tra piccoli e grandi avvenimenti.